

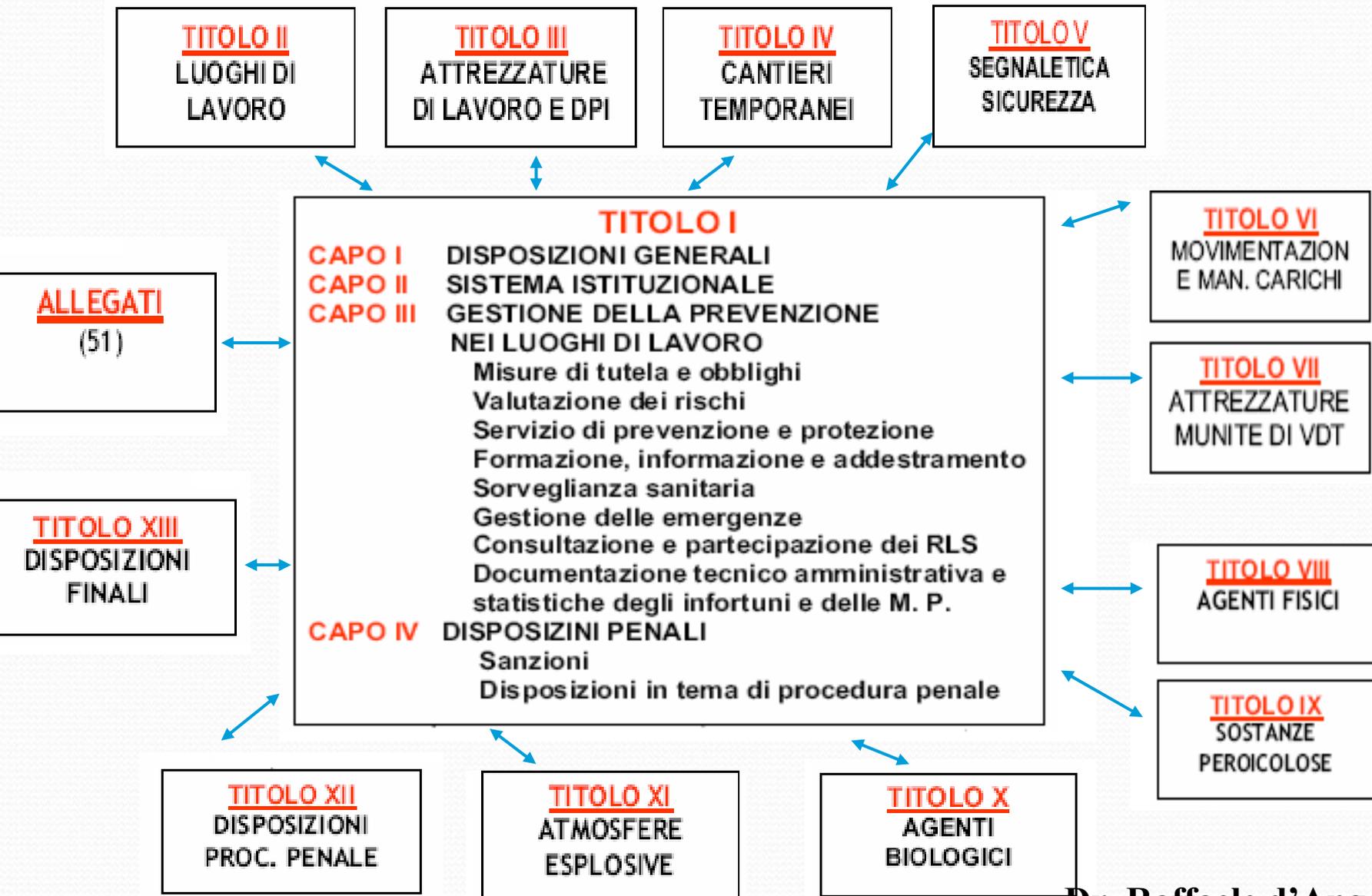
Giornata su R.S.I. Manutenzione, Sicurezza e Antincendio

Dott. Raffaele d'Angelo Coordinatore ConTarp

Sommario

- **D. Lgs 81/08**
- **Articolo 30 (D. Lgs 81/08)**
- **Standard di gestione della sicurezza**
- **Finanziamenti INAIL**
- **Stato dell'arte sulla formazione**

TESTO UNICO (D.Lgs. 9/04/2008 n. 81)



Art. 30 D.Lgs. 81/2008



Articolo 30 D.Lgs 81/08

L'art. 30 del D. Lgs 81/2008 stabilisce che il modello organizzativo deve prevedere, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, nonché un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso.

Articolo 30 D.Lgs 81/08



novità

Sono riconosciuti i modelli **OHSAS 18001** e le **Linee Guida UNI INAIL** quali strumenti aventi capacità esimente (esclusione della responsabilità amministrativa), **qualora correttamente implementati e mantenuti attivi.**

Tali modelli si presumono conformi ai requisiti di cui al presente articolo per le parti corrispondenti.

**Quali sono i vantaggi
di un SGSL??**



Costi del fenomeno infortunistico

HSE- Health and Safety Executive stima il costo di infortuni ed incidenti tra il 5% - 10% del guadagno lordo complessivo delle organizzazioni del Regno Unito

Secondo dati INAIL:

Numero infortuni denunciati al giorno:	ca 2500
di cui mortali:	“ “ 3-4
Giornate lavorative annue perse per infortuni e Mp	16.5 milioni
Costi sociali annuo di infortuni e MP:	45 Miliardi di euro (3%PIL)
Costi diretti INAIL per indennizzi, rendite, ecc.	12 Miliardi di Euro

I COSTI DELLA NON SICUREZZA

I costi sostenuti dalle organizzazioni rappresentano il 45-60% del costo complessivo.

- **Costi diretti**, conseguenti l'infortunio
 - **Spese imputabili direttamente alle lesioni professionali**
 - primi soccorsi
 - trasporto della vittima
 - sovvenzioni accordate all'infortunato e/o alla sua famiglia
 - pratiche amministrative e giuridiche
 - salari agli infortunati durante la loro assenza dal lavoro
 - salari ad altri lavoratori

I COSTI DELLA NON SICUREZZA

– *Danni materiali collegati all'infortunio*

- alle strutture, impianti e macchinari
- perdita di produzione
- ore di straordinario per recuperare la perdita di produzione
- formazione del personale sostitutivo
- rendimento iniziale del sostituto dell'infortunato
- salari ad altri lavoratori
- riduzione dell'efficienza del lavoratore inabile

– *Perdite economiche collegate*

- aumento del premio di assicurazione
- spese legali

I COSTI DELLA NON SICUREZZA

- **Costi indiretti**, o indotti
 - *Danno di immagine*
 - *Insoddisfazione del cliente per eventuali disservizi*
 - *Calo di morale e di senso di appartenenza del personale*

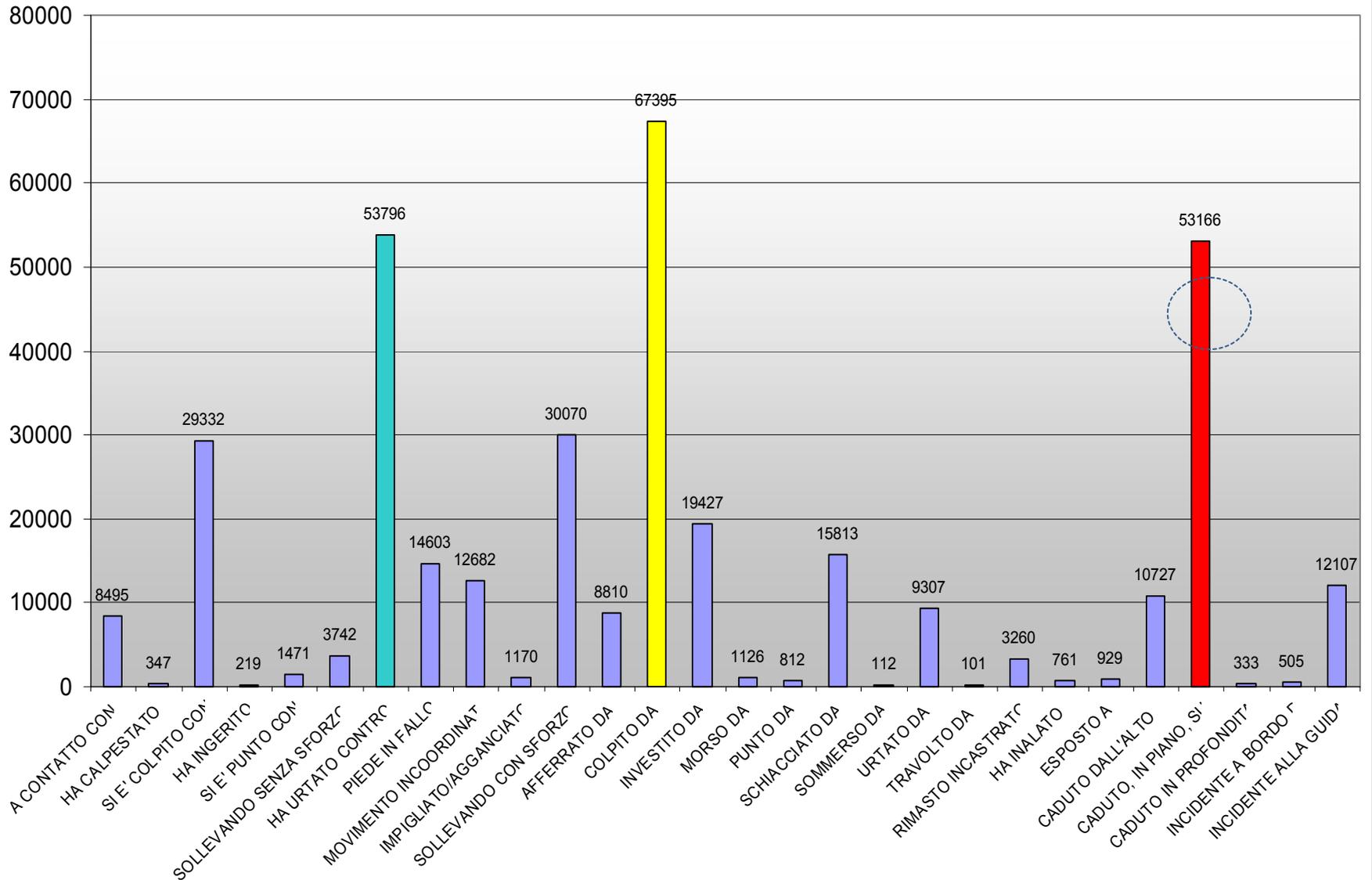
I COSTI DELLA NON SICUREZZA

- *Uno studio Europeo presentato nel 2011 a Istanbul:*
 - ▶ **Fattori di costo:** DPI, Check up medici e sostegno sanitario, formazione, costi organizzativi, costi di investimento, costi iniziali;
 - ▶ **Fattori di risparmio:** meno interruzioni ciclo produttivo, meno perdite di tempo, miglioramento attenzione lavoratori, qualità e innovatività dei prodotti, immagine dell'impresa.
 - ▶ **In base a tali fattori 1 Euro di costi comporta 2.2 Euro di benefici** (per impiegato/anno)

ALCUNE STATISTICHE

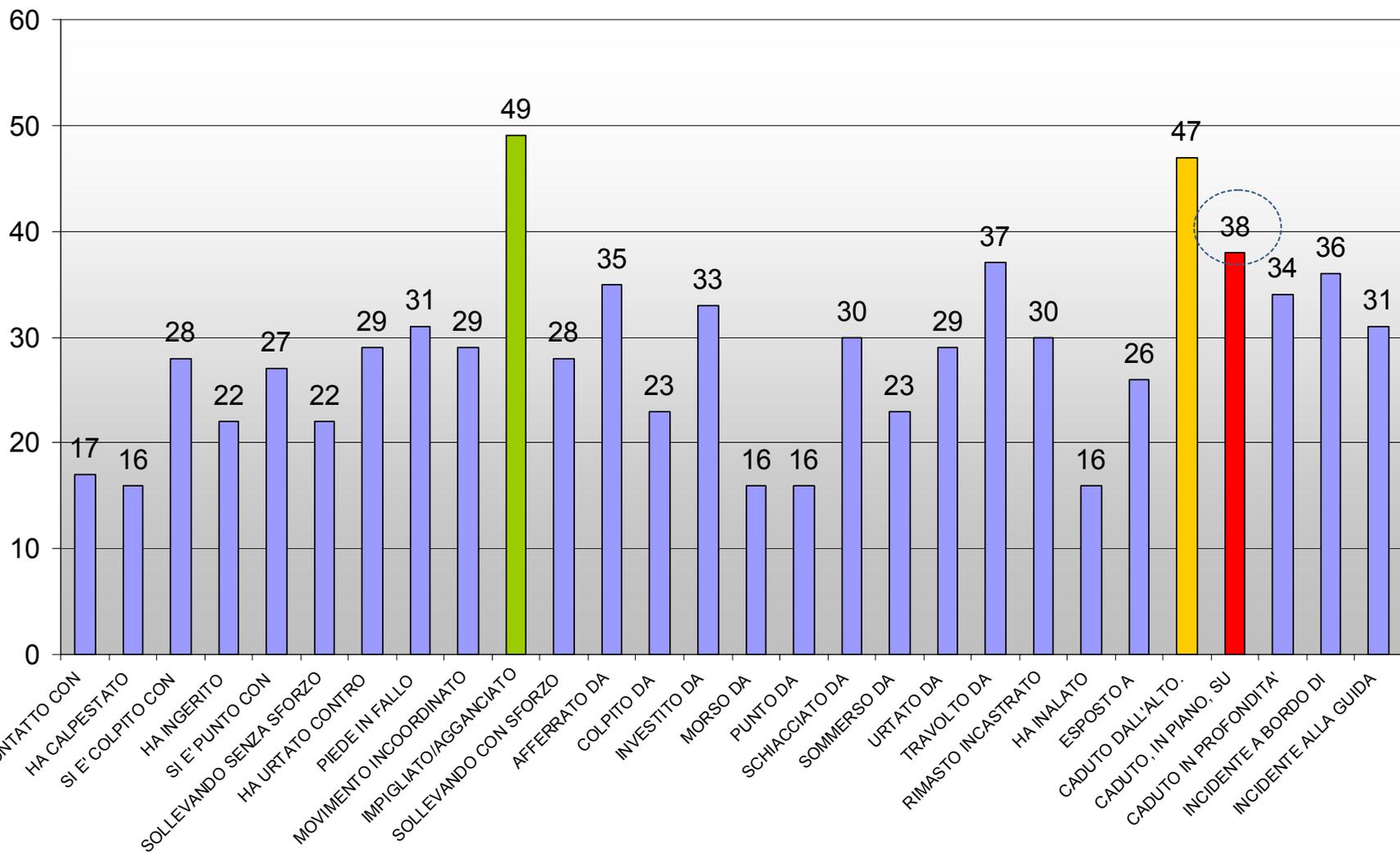


N. complessivo di infortuni per forma di accadimento



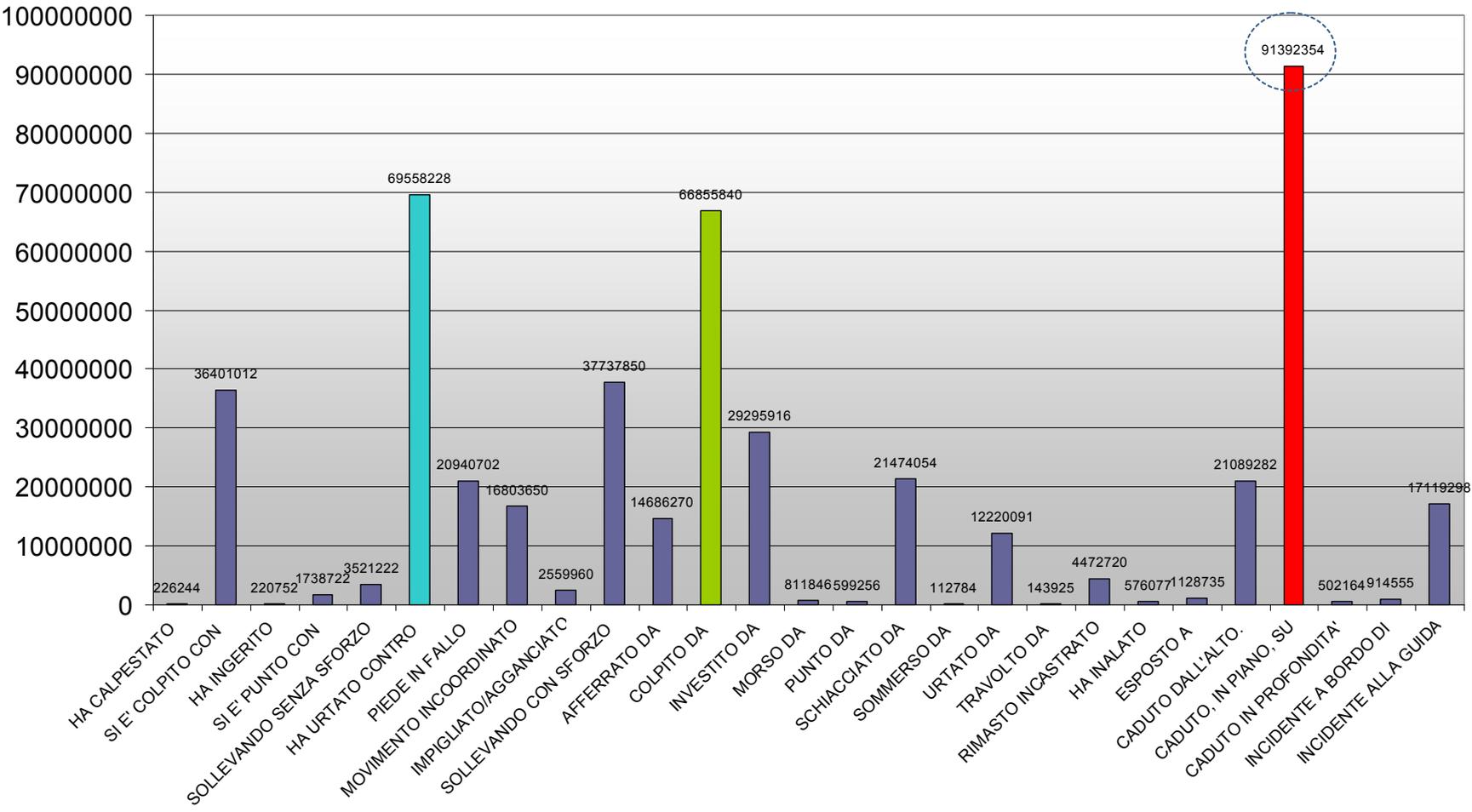
Le cadute in piano causano infortuni anche gravi nei lavoratori con una durata media di assenze dal lavoro di 38 giorni, durata superata soltanto dalle assenze dovute alle cadute dall'alto, con 47 giorni, e dagli infortuni per impiglio/aggancio, con 49 giorni

Durata media in giorni delle assenza dal lavoro per forme di accadimento

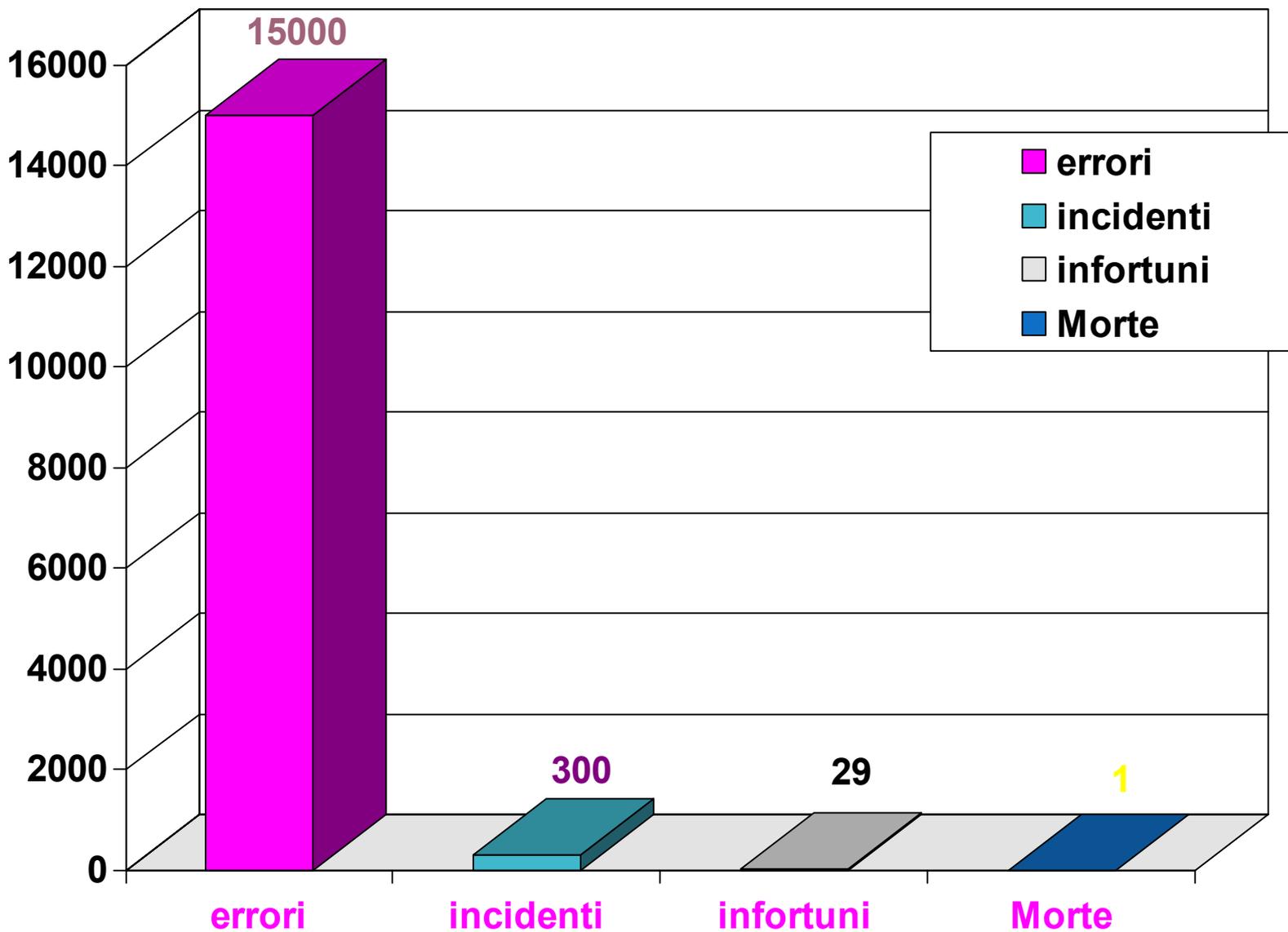


Gli indennizzi corrisposti a seguito di tali infortuni ammontano a oltre 90 milioni di euro e rappresentano la principale voce di spesa dell'INAIL. La conseguente perdita di 2 milioni di giorni lavorativi,

Spese complessive degli indennizzi per forme di accadimento, in €



Statistica degli accadimenti





SISTEMI DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

STANDARD DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

ILO/OSH 2001	Guidelines on occupational safety and health management systems.
Doc. 0135/4/99 EN Commissione Europea	European guidelines on the Organisation of Occupational Safety and Health.
British Standard 8800/96	Guida ai sistemi di gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro (BS 8800:2004).
OHSAS 18001	Occupational Health and Safety Assessment Series.
VCA/SCC Standard	Safety Checklist for Contractors.
UNE 81900-1-2 EX96	Norme generali per l'implementazione di un sistema di gestione e per la prevenzione degli infortuni sul lavoro (SGPIL)".

Nessuno standard riconosciuto come ufficiale dall'ISO

Il documento UNI-INAIL - SGSL

- Standards con impostazione comune ma obiettivi differenti.
- Necessità di un documento guida a livello nazionale accettato e condiviso.



- Creazione di un gruppo di lavoro UNI-INAIL.
- Partecipazione delle parti sociali e dell'ISPESL.
- Redazione di un documento consensuale a livello nazionale, pubblicato a settembre 2001: **Linee Guida italiane per l'adozione e l'implementazione di Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro.**

L'ITER VERSO UNA NORMA NAZIONALE DI SGSL

Settembre 2001 **Linee guida** UNI – INAIL- ISPESL-PARTI SOCIALI

Settembre 2003 **Gruppo di lavoro UNI** della Commissione Sicurezza

Aprile 2004 **Bozza** Norma Italiana SGSL

Introduzione del Sistema di Gestione Sicurezza sul lavoro:

VANTAGGI

Gruppi di tariffa	Settori	Az. certificate		Italia		%	
		If*	Ig**	If	Ig	If	Ig
0	Servizi	10,8	1,1	14,1	1,2	23,8	9,2
1	Pesca, alimenti, Agricoltura	30,8	3,9	50,1	3,8	38,6	-0,3
2	Chimica, plastica, Carta, Pelli	22	2,3	41	3,1	46,3	25
3	Edilizia	41,9	8,1	50,8	8,5	17,6	4,1
4	Energia, Gas	43,2	2,3	23	2,5	-87,6	6,3
6	Metallurgia, Macchina	25,9	1,4	46,2	3,9	43,9	64
7	Mineraria, vetro	22	2,1	58	6,3	62	65,8
8	Tessile	19,3	5,6	45,3	6,4	57,4	11,9
9	Trasporti, Magazzino	22,4	2,6	41,2	5,9	45,6	56,3
TOTALE		20,7	2,1	24,4	2,7	15,4	22

*I_f = Indice di frequenza ** I_g = Indice di gravità

Finanziamenti INAIL



Finanziamenti INAIL: OT24

In base al **decreto ministeriale 3 dicembre 2010**, che ha riscritto il testo dell'articolo 24 del D.M. 12.12.2000, **la riduzione di tasso è riconosciuta in misura fissa**, in relazione al **numero dei lavoratori - anno del periodo**, come segue:

Lavoratori - anno	Riduzione
Fino a 10	30 %
Da 11 a 50	23 %
Da 51 a 100	18 %
Da 101 a 200	15 %
Da 201 a 500	12 %
Oltre 500	7 %

Il modello OT/24: elenco degli interventi utili a fini della riduzione del premio per l'impresa edile

SEZIONE A - INTERVENTI PARTICOLARMENTE RILEVANTI

- Adottare o mantenere un comportamento socialmente responsabile secondo i principi della Responsabilità Sociale ed attuare interventi migliorativi delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. (Sez. A, punteggio 100)
- Implementare o mantenere un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro. (Sez. A, punteggio 100)
- Implementare ed adottare una procedura per la selezione dei fornitori che tiene conto dell'applicazione della legislazione in materia di igiene e sicurezza sul lavoro. (Sez. A, punteggio 100)
- Realizzare interventi rilevanti volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (interventi di prevenzione integrata, di Responsabilità Sociale e SGSL) in attuazione di accordi tra INAIL e Organizzazioni delle Parti Sociali o Organismi del Sistema della Bilateralità. (Sez. A, punteggio 100)

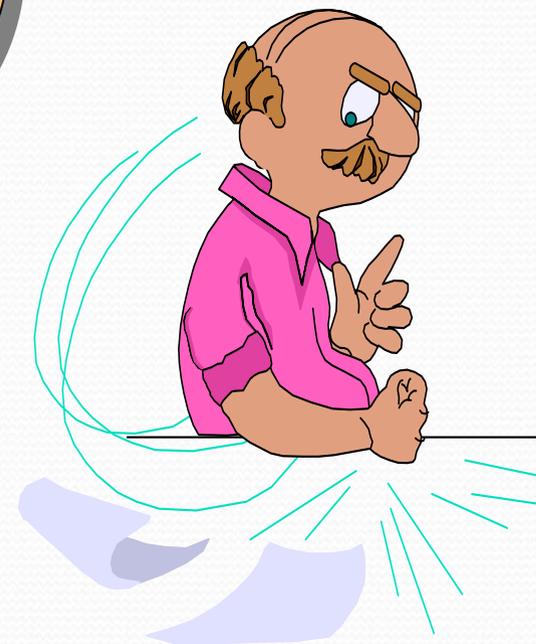
Finanziamenti INAIL - ISI

- 1) *Progetti di investimento*
- 2) *Progetti di formazione (2010), sostituzione di macchine (2013)*
- 3) *Modelli organizzativi e di responsabilità sociale*

Valutati in base:

- *Dimensione aziendale*
- *Rischiosità dell'attività di impresa*
- *Destinatari dell'intervento*
- *Finalità dell'intervento*
- *Efficacia dell'intervento/modalità di formazione*

Linea Guida UNI-INAIL



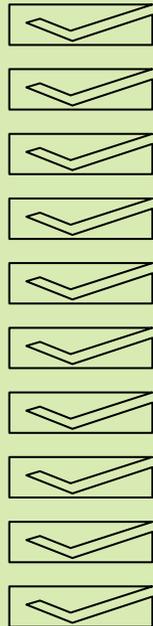
CONCETTI CHIAVE

SISTEMA DI GESTIONE PER LA SICUREZZA

**sistema di gestione per tenere sotto
controllo un'organizzazione con
riferimento alla sicurezza**

CONCETTI CHIAVE

PRINCIPI DI GESTIONE



Orientamento al cliente

Leadership

Coinvolgimento del personale

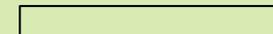
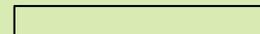
Approccio per processi

Approccio sistemico alla gestione

Miglioramento continuo

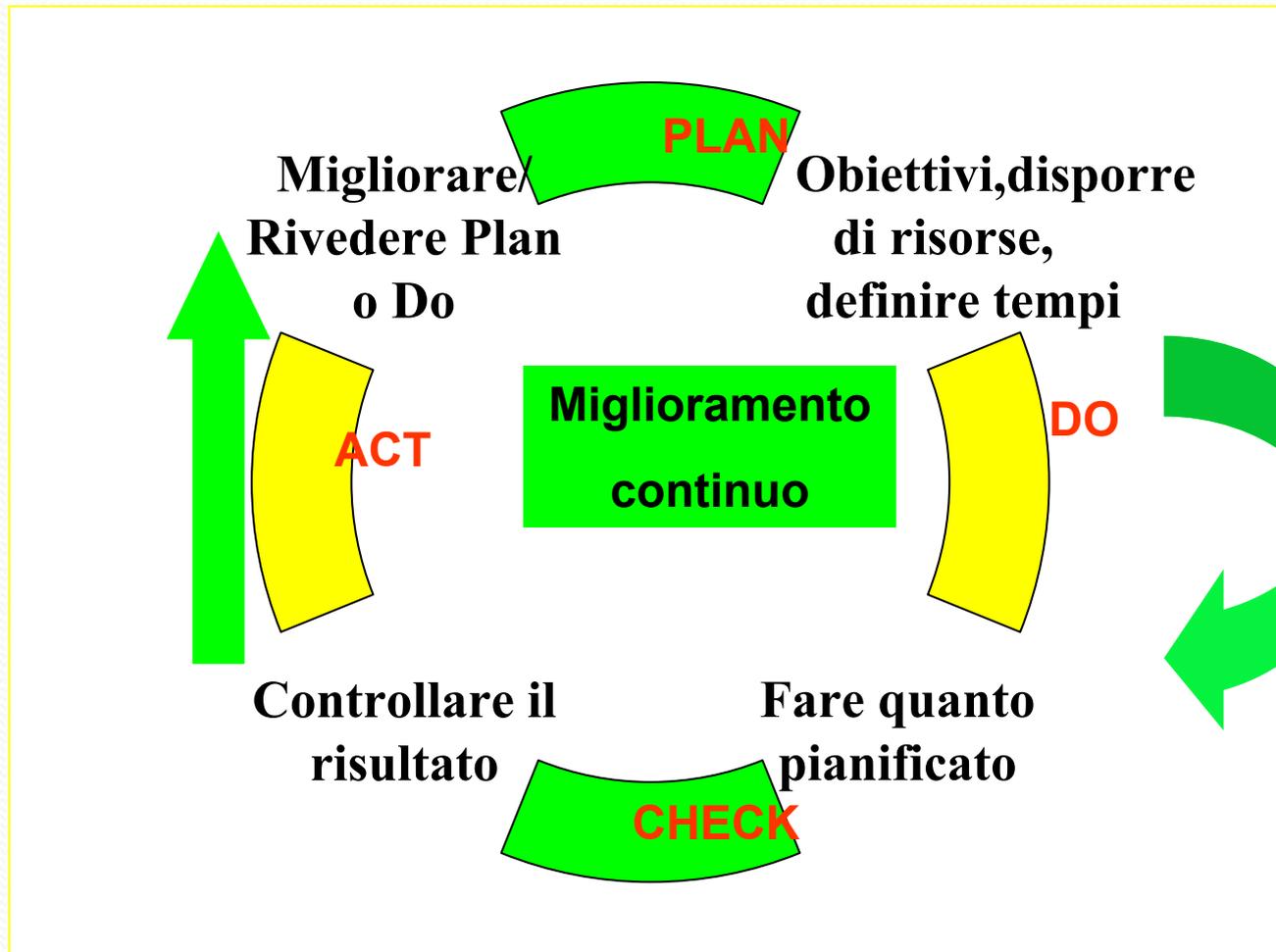
Decisioni basate sui dati di fatto

Benefici per tutte le parti interessate

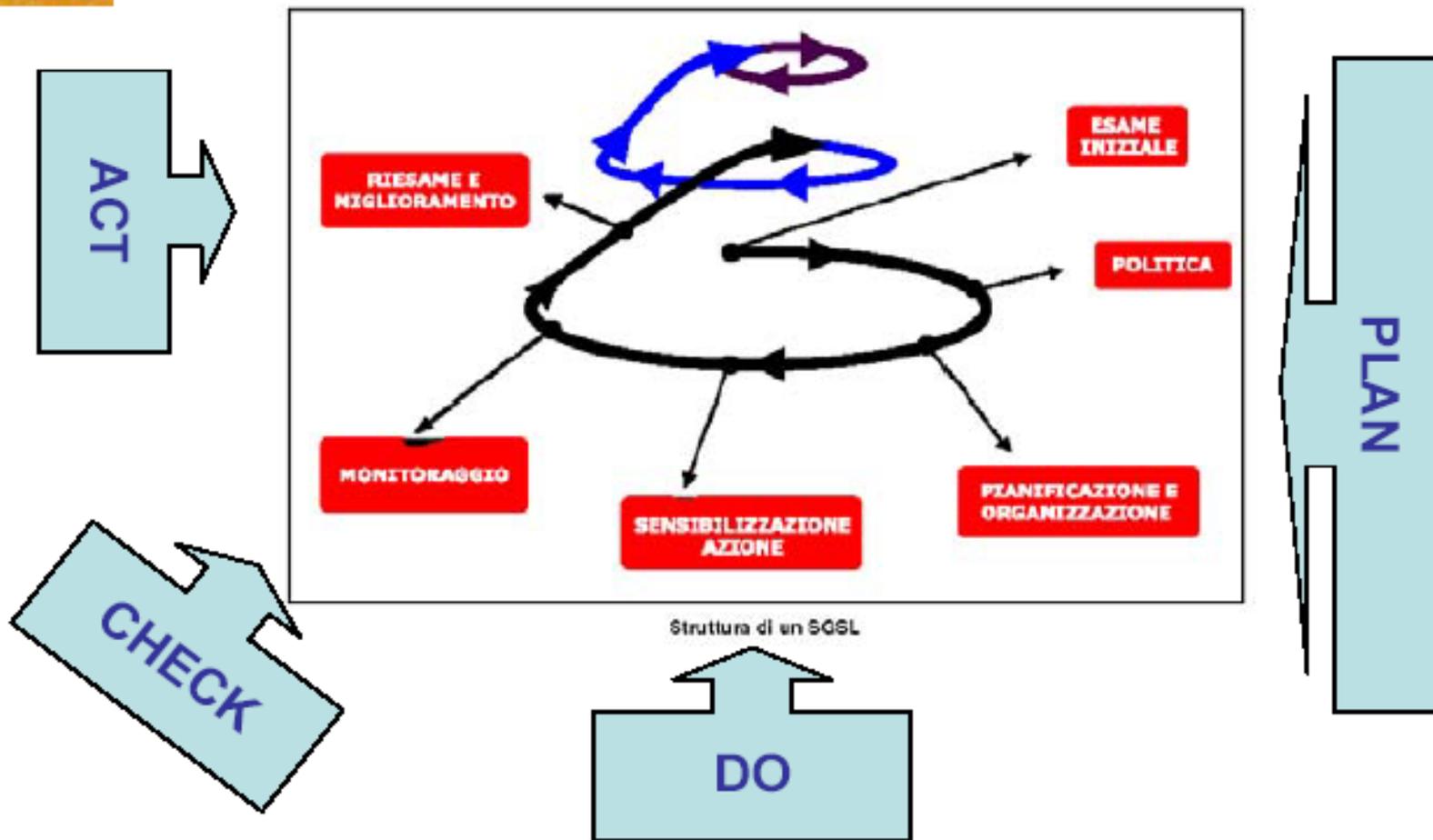


CONCETTI CHIAVE

METODO PDCA-ciclo di Deming



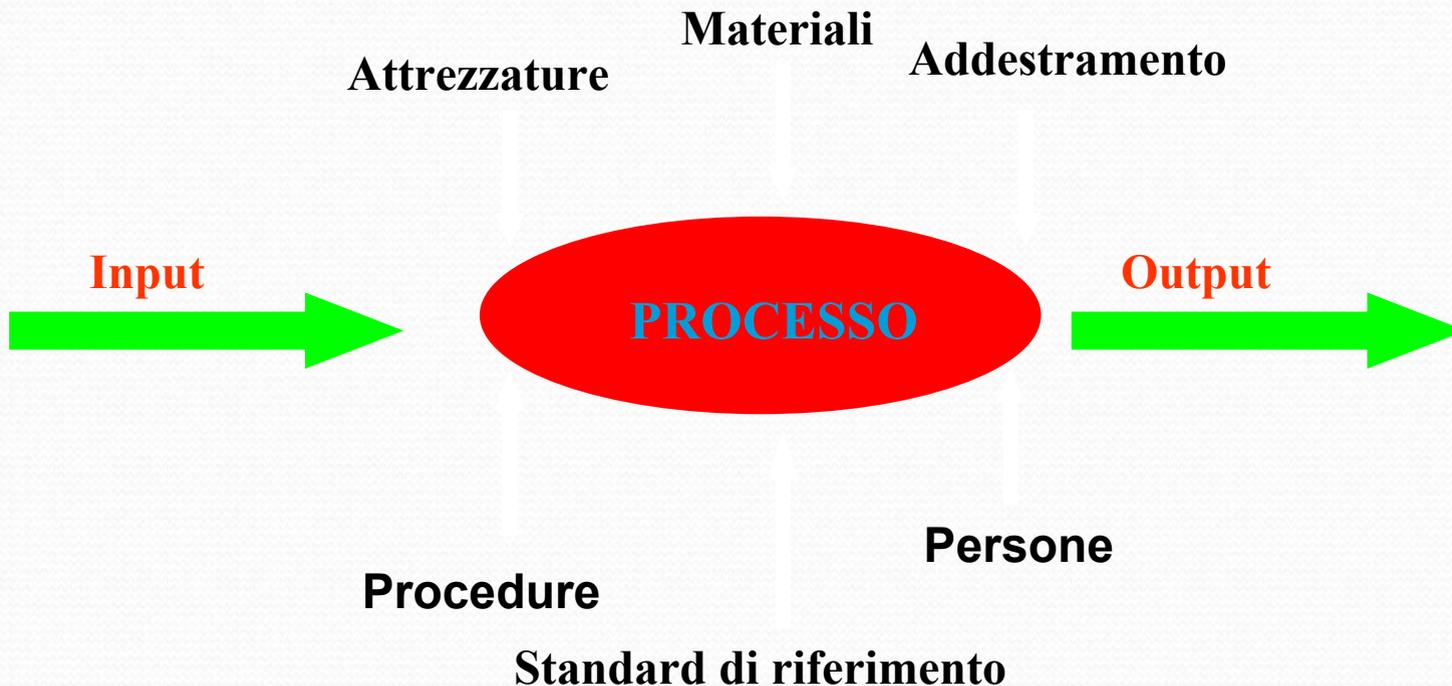
Principi gestionali:PDCA



CONCETTI CHIAVE

L'APPROCCIO PER PROCESSI

PROCESSO ⇔ TRASFORMAZIONE



CONCETTI CHIAVE

CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI

PROCESSI PRIMARI:

Maggior impatto sul business

Caratteristici del settore

Creano “valore” riconosciuto dal cliente

Critici per il successo dell'organizzazione

Determinanti per la competitività e la concorrenza

Sono in numero limitato

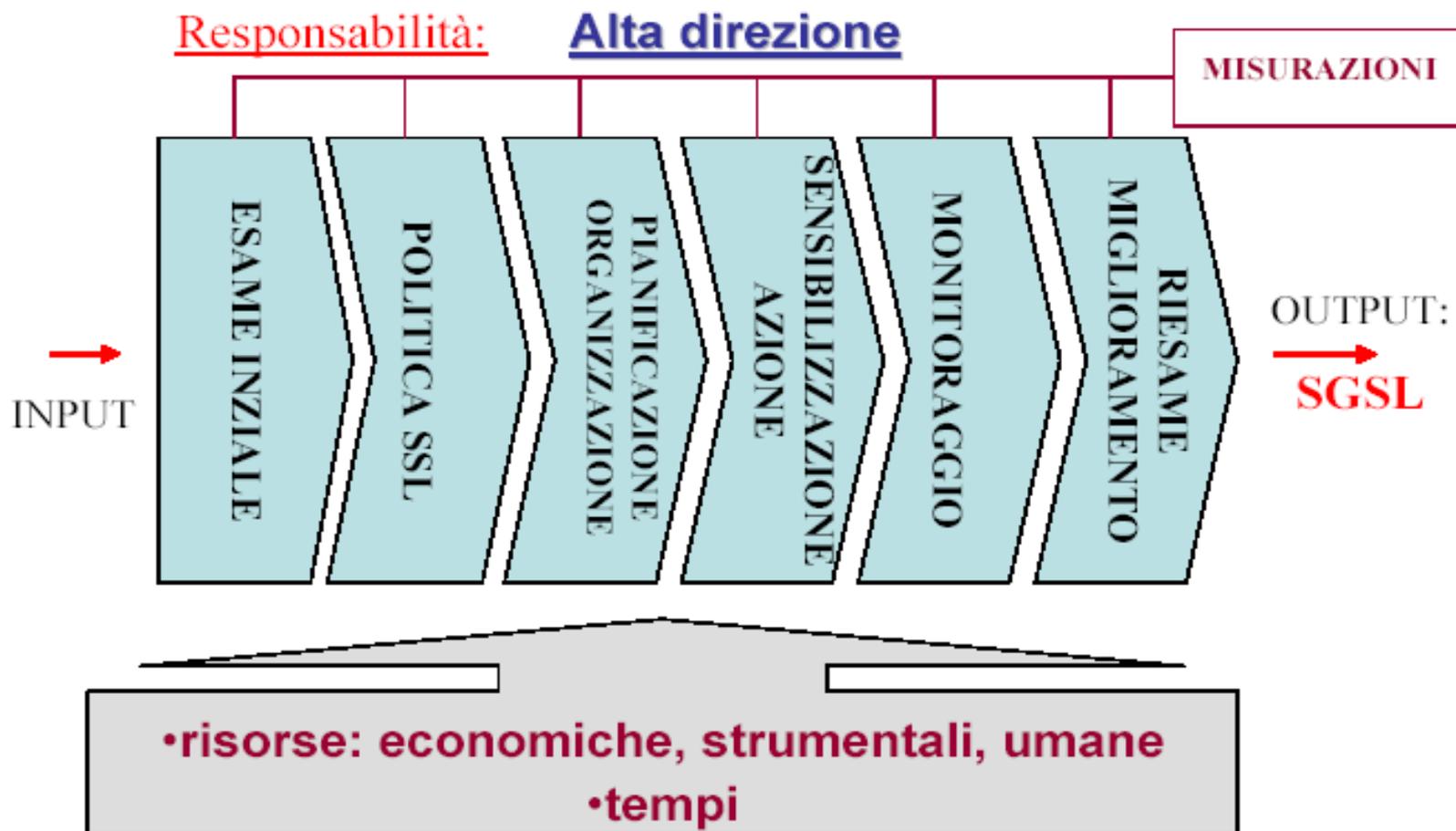
CONCETTI CHIAVE

CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI

PROCESSI DI SUPPORTO:

- Documentazione e registrazioni
- Comunicazione
- Non conformità, Azioni correttive, Azioni preventive
- Misurazione
- miglioramento
- Audit interni
- Controllo di gestione
- Ambiente di lavoro
- Infrastrutture
- Mezzi
- -----

SGSL come PROCESSO



Corrispondenza responsabilità SSL e aziendali

Matrice delle responsabilità per la SICUREZZA della S r.l

Responsabilità	Amm Delegato DATORE DI LAVORO	Dir. Personale	Dir. Acquisti	Dir. Assistenza	Dir. Tecnico	Responsabili Sicurezza RSPP	Dir. Commerciale	Programmatore
Definizione della Politica	Resp.				Coll.	Coll.		
Diffusione della Politica						Coll.	Resp.	
Definizione dei processi		Coll.	Coll.	Coll.	Resp.		Coll.	
Controllo dei processi					Resp.			Coll.
Valutazione del rischio	Resp.					Coll.		
Definizione obiettivi per la sicurezza	Resp.				Coll.	Coll.	Coll.	
Pianificazione obiettivi per la sicurezza	Resp.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	
Definizione struttura e responsabilità	Resp.	Coll.			Coll.	Coll.		
Valutazione fornitori			Resp.		Coll.	Coll.		
Definizione dei piani di sicurezza della commessa					Resp.	Coll.		Coll.
Definizione formazione / informazione	Coll.	Resp.			Coll.	Coll.		
Comunicazione interna	Coll.	Resp.				Coll.	Coll.	
Comunicazione con il cliente						Coll.	Resp.	
Elaborazione del manuale	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Resp.	Coll.	
Elaborazione delle procedure	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.
Controllo della documentazione		Coll.				Coll.		Coll.
Controllo delle registrazioni						Coll.		Coll.
Analisi dei dati	Resp.					Coll.		
Gestione delle non conformità					Coll.			
Gestione azioni preventive e correttive	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.	Coll.
Riesame della Direzione	Resp.					Coll.		

SISTEMA DOCUMENTALE

Manuale

Grado di
dettaglio

Procedure

Istruzioni Operative

Registrazioni



Documento UNI-INAIL

Monitoraggio interno della sicurezza

1° livello

- Definito in fase di definizione** delle modalità e responsabilità della gestione operativa
- Affidato a personale operativo o ai preposti**
- Per aspetti specialistici possono essere necessarie professionalità esterne**

2° livello

- Coincide con la verifica ispettiva interna (Audit)**
- Serve a stabilire se il SGSL è conforme a quanto pianificato, è correttamente applicato, mantenuto attivo, raggiunge gli obiettivi**
- E' elemento del Riesame del SGSL da parte della direzione**
- Deve essere effettuato da personale competente, indipendente dal settore ove la verifica si svolge**

Formazione



DEFINIZIONE RISCHIO

$$\text{RISCHIO} = f(P, D, I) = \frac{P \times D}{C}$$



RSPP e ASPP

Formazione per ASPP e RSPP

1

MODULO A

“FORMAZIONE GENERALE DI BASE”

Durata minima 32 ore (28 ore di formazione d'aula+ 4 ore di verifica)

Obiettivi generali

- Acquisire elementi di conoscenza relativi alla normativa generale e specifica in tema di igiene e sicurezza del lavoro, sui criteri e strumenti per la ricerca delle leggi e norme tecniche riferite a problemi specifici
- Acquisire elementi di conoscenza relativi ai vari soggetti del sistema di prevenzione aziendale, ai loro compiti, alle loro responsabilità e alle funzioni svolte dai vari Enti preposti alla tutela della salute dei lavoratori.
- Acquisire elementi di conoscenza in particolare modo per gli aspetti normativi, relativi ai rischi e ai danni da lavoro, alle misure di prevenzione per eliminarli o ridurli, ai criteri metodologici per la valutazione dei rischi, ai contenuti del documento di valutazione dei rischi, alla gestione delle emergenze
- Acquisire elementi di conoscenza relativi alle modalità con cui organizzare e gestire un Sistema di Prevenzione aziendale.

Contenuti

I contenuti delle attività formative riprendono quanto espressamente indicato nell'accordo del 26/01/06 e:

- sono conformi a quanto indicato nel decreto del Ministero del lavoro del 16/1/1997, recante l'individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del SPP;
- integrano quelli di cui al D.M. 16 gennaio 1997 sopra citato

Il dettaglio dell'articolazione del modulo in unità didattiche e i relativi contenuti e la suddivisione temporale, è riportato all'allegato A1 del citato accordo Stato-Regioni, cui si rimanda per completezza di informazioni

Valutazione dell'apprendimento

- Test finale delle conoscenze acquisite, elaborate dal gruppo dei docenti, con il supporto del Coordinatore/Tutor del corso.
- Al termine del modulo viene rilasciato un attestato di frequenza che certifichi la frequenza al corso (almeno il 90% del monte ore) e l'idoneità a frequentare i successivi moduli di specializzazione.

Credito formativo

- Il superamento della verifica finale dà luogo a credito formativo permanente per qualsiasi numero di ore.

Formazione per ASPP e RSPP

MODULO B

"FORMAZIONE SPECIALISTICA SULLA NATURA DEI RISCHI CORRELATI ALLE SPECIFICHE ATTIVITÀ LAVORATIVE (MACROSETTORI DI RIFERIMENTO)"

Durata : variabile da 12 ore a 68 ore di formazione d'aula e 8 ore di verifica

Obiettivi generali

- Acquisire conoscenze relative ai fattori di rischio e alle misure di prevenzione e protezione presenti negli specifici comparti
- Acquisire capacità di analisi per individuare i pericoli e quantificare i rischi presenti negli ambienti di lavoro del comparto
- Essere in grado di proporre adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio
- Essere in grado di stabilire quando è necessario l'intervento di tecnici specialisti
- Individuare per le diverse lavorazioni del comparto i DPI idonei
- Individuare i fattori di rischio per i quali è prevista la sorveglianza sanitaria

Contenuti

I contenuti del modulo B, per cui l'accordo del 26/01/2006 definisce uno schema di rappresentazione degli argomenti puramente indicativo Per ogni macrosettore sono indicate le tipologie di rischio da considerare nella progettazione dei corsi: a) rischi legati alla presenza di cancerogeni e mutageni, b) rischi chimici, c) rischi biologici, d) rischi fisici, e) rischi legati all'organizzazione del lavoro, f) rischio infortuni, g) rischio esplosioni, h) sicurezza antincendio, i) dispositivi di protezione individuale – DPI Il dettaglio del modulo, degli argomenti da trattare all'interno dei macrosettori, e della suddivisione temporale, è riportato all'allegato A2, prospetti 1 e 2, del citato accordo.

Valutazione dell'apprendimento

- Verifiche interne mediante test, simulazioni di riunioni di lavoro, discussioni di casi, etc,
- Verifica finale mediante
 - o simulazione obbligatoria in situazione lavorativa durante l'esecuzione di compiti coerenti con l'attività dei due ruoli,
 - o colloquio e/o test obbligatori finalizzati a verificare le competenze cognitive relative alla normativa vigente.
- L'elaborazione delle prove è di competenza del gruppo dei docenti, con il supporto del Coordinatore/Tutor del corso;
- L'esito positivo delle verifiche finali, unitamente alla frequenza di almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio dell'attestato, sul quale deve essere riportato anche il macrosettore di riferimento.

Credito formativo

- Il superamento della verifica finale dà luogo a credito formativo con fruibilità quinquennale e relativamente al solo macrosettore interessato.

Formazione per RSPP

MODULO C

“FORMAZIONE SPECIALISTICA GESTIONALE - RELAZIONALE”

Durata minima : 32 ore (24 di formazione d'aula + 8 ore di verifica)

Obiettivi generali

Questo modulo specifico per RSPP integra il percorso formativo al fine di sviluppare le capacità gestionali e relazionali e di fare acquisire elementi di conoscenza su

- sistemi di gestione della sicurezza
- organizzazione tecnico-amministrativa della prevenzione
- dinamiche delle relazioni e della comunicazione
- fattori di rischio psico-sociali ed ergonomici
- progettazione e gestione dei processi formativi aziendali

Contenuti

Il dettaglio dell'articolazione del modulo in unità didattiche e i relativi contenuti e la suddivisione temporale, è riportato all'allegato A3 del citato accordo Stato-Regioni, cui si rimanda per completezza di informazioni.

Valutazione dell'apprendimento

- Verifiche intermedie mediante test, simulazioni di riunioni di lavoro, discussioni di casi, etc;
- Verifica finale mediante colloquio obbligatorio
- L'elaborazione delle prove è di competenza del gruppo dei docenti, con il supporto del Coordinatore/Tutor del corso;
- L'esito positivo delle verifiche finali, unitamente alla frequenza di almeno il 90% del monte ore, consente il rilascio dell'attestato.

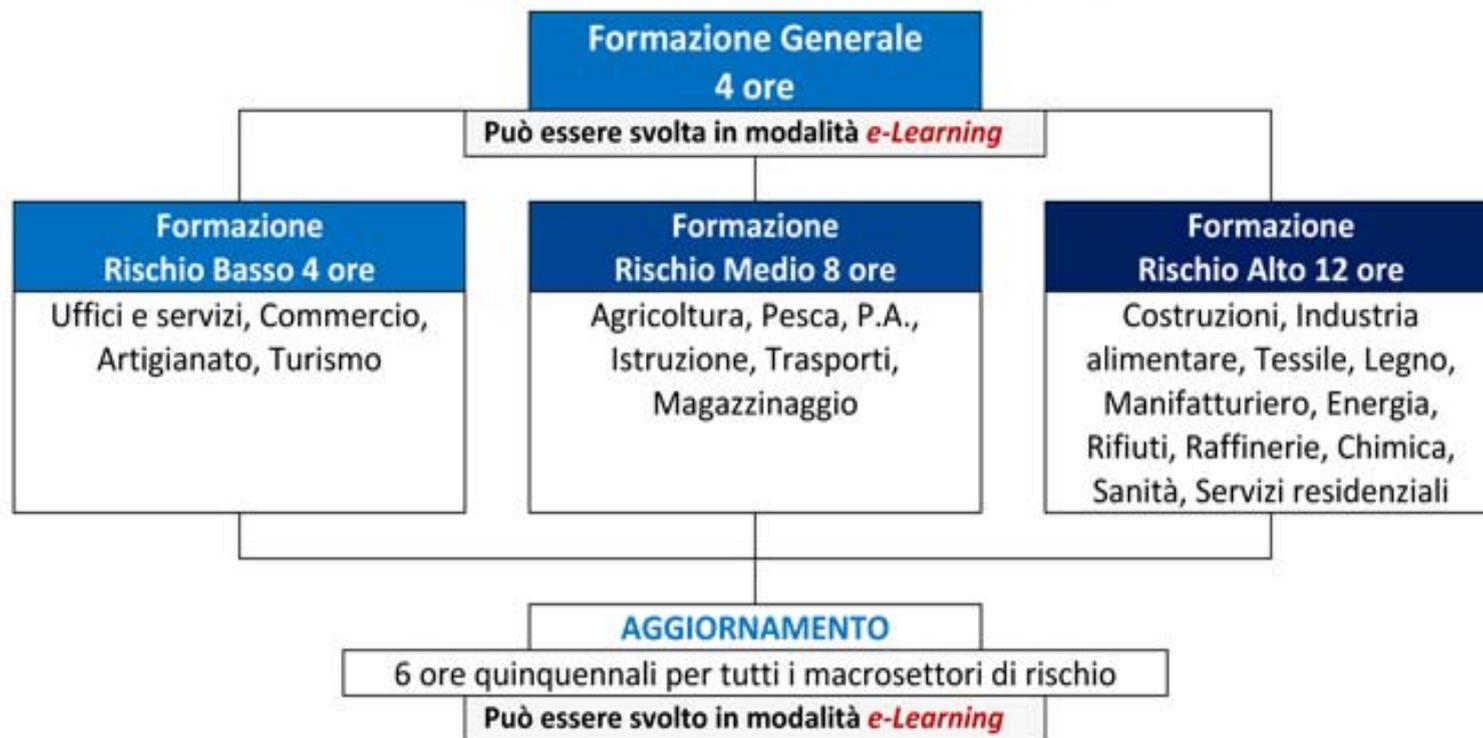
Credito formativo

Il superamento della verifica finale dà luogo a credito formativo permanente per qualsiasi macrosettore



Formazione Lavoratori, Preposti e Dirigenti

LA FORMAZIONE DEI LAVORATORI



La formazione prevista dai Titoli successivi al Titolo I del D. Lgs. n. 81/08 (macchine e attrezzature, DPI, Movimentazione manuale carichi, Videoterminali, Sostanze pericolose, rischi fisici ecc.) è aggiuntiva a questa

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti deve avvenire in collaborazione con gli organismi paritetici, ove presenti nel settore e nel territorio ove si svolge l'attività del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro e non può comportare oneri economici da parte dei lavoratori.

Inoltre...

Requisiti docenti:

- **interni o esterni**
- **anche in e-learning**
- **esperienza di formazione in materia di salute e sicurezza triennale**
- **esperienza professionale (RSPP da tre anni)**

Organizzazione della formazione:

- **responsabile progetto**
- **docenti**
- **max 15 discenti**
- **registro**
- **assenze max 10% ore**
- **declinazione contenuti per genere, età, lingua, etc.**

Metodologia di insegnamento/apprendimento:

- **bilanciamento tra lezioni frontali, esercitazioni, discussioni, lavori di gruppo**
- **discussioni, simulazioni nel contesto lavorativo e prove pratiche**
- **favorire la multimedialità con e-learning**

LA FORMAZIONE DEI PREPOSTI

La formazione per il preposto, oltre a quella prevista per i lavoratori, deve essere integrata da una formazione particolare



...quindi si prevede:

- **formazione di base come i lavoratori**
- **8 ore aggiuntive secondo un programma specifico**

Inoltre...

Non sono tenuti a frequentare i corsi di formazione i lavoratori e i preposti per i quali i datori di lavoro comprovino di aver svolto, alla data di pubblicazione del presente accordo, una formazione nel rispetto delle prevenzioni normative e delle indicazioni previste nei contratti collettivi di lavoro per quanto riguarda durata, contenuti e modalità di svolgimento dei corsi

L'obbligo di aggiornamento per lavoratori e preposti, per i quali la formazione sia stata erogata da più di 5 anni dalla data di pubblicazione del presente accordo, dovrà essere ottemperato entro 12 mesi

In ogni caso la formazione aggiuntiva dovrà concludersi entro e non oltre il termine di 12 mesi dalla pubblicazione di questo accordo.

Accordo conferenza Stato Regione del 21-12-2012

LA FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

La formazione dirigenti sostituisce integralmente quella prevista per i lavoratori



Inoltre...

Fermo restando l'obbligo di aggiornamento, non sono tenuti a frequentare il corso di formazione i dirigenti che dimostrino di aver svolto, alla data di pubblicazione dell'accordo, una formazione con contenuti conformi all'articolo 3 del D.M.16/01/1997 effettuata dopo il 14 agosto 2003 o a quelli del modulo A per ASPP o RSPP previsto nell'accordo Stato Regioni del 26 gennaio 2006.

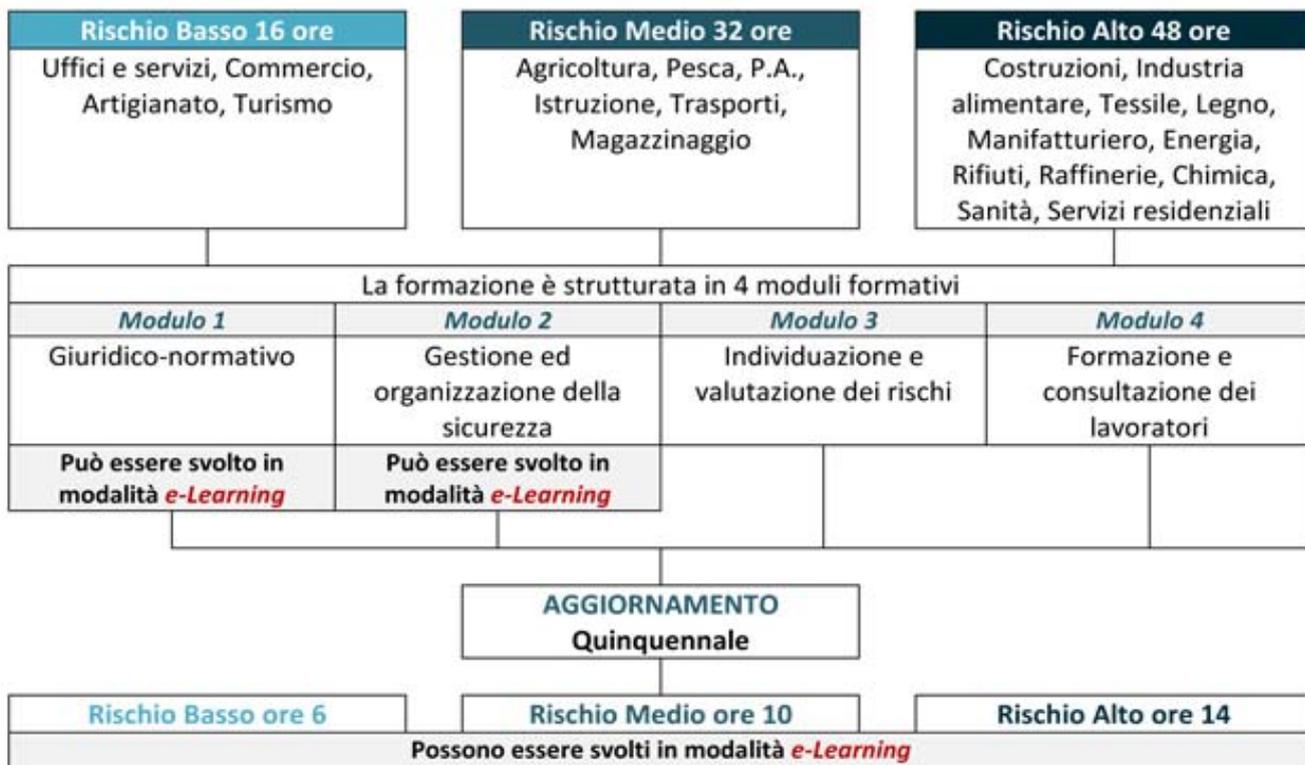


Formazione Datori di lavoro

Accordo conferenza Stato Regione del 21-12-2012

LA FORMAZIONE DEI DATORI DI LAVORO

L'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 disciplina la durata, i contenuti minimi, le modalità della formazione ed aggiornamento dei Datori di lavoro per lo svolgimento diretto dei compiti del Servizio di Prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 81/2008.



Inoltre sono previsti...

- Soggetti formatori come ASPP o RSPP
- Docenti con esperienza specifica di formazione da 3 anni
- Max 35 discenti
- Max 10% di assenze
- Durata: 16, 32 o 48 ore in funzione del livello di rischio

Si può fare qualcosa di
più?



Auditor di Sistemi di Gestione della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (SGSL)

Corso per auditor di sistemi di gestione ed auditor interno (pre-requisiti):

- Diploma di maturità o titolo superiore;
- Conoscenza delle norme sui sistemi gestione della Safety e metodologie e tecniche di audit, BS-OHSAS 18001.

Corso qualificato per Lead Auditor:

Frequenza e superamento del corso sulle Metodologia di audit ai sensi della UNI EN ISO 19011:2012 (16 ore);

Esperienza di lavoro documentata (2 anni) in attività tecniche e/o nel settore della Sicurezza in aziende o società di consulenza della Sicurezza, che abbia consentito di acquisire **capacità e conoscenze sui seguenti argomenti:**

Problematiche tecniche, socio-psicologiche, sanitarie ed ergonomiche

Processi produttivi e relative problematiche sulla salute e sicurezza

Norme e regolamenti di legge nazionali ed internazionali sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Igienista Industriale certificato

Titolo rilasciato dall'Istituto di Certificazione delle figure della prevenzione (ICFP)

I requisiti minimi per sostenere la prova di esame sono:

- Titolo di studio (Diploma di maturità o titolo superiore in discipline tecniche e/o scientifiche)
- Esperienza professionale (2-4 anni)
- Esperienza in campo
- Formazione specifica
- Caratteristiche personali

Per ottenere la certificazione

Principi generali dell'igiene industriale,
Tossicologia,
Epidemiologia
Statistica per l'igiene industriale
Agenti chimici
Rumore
Vibrazioni
Radiazioni

richieste conoscenze ed esperienze specifiche e multidisciplinari

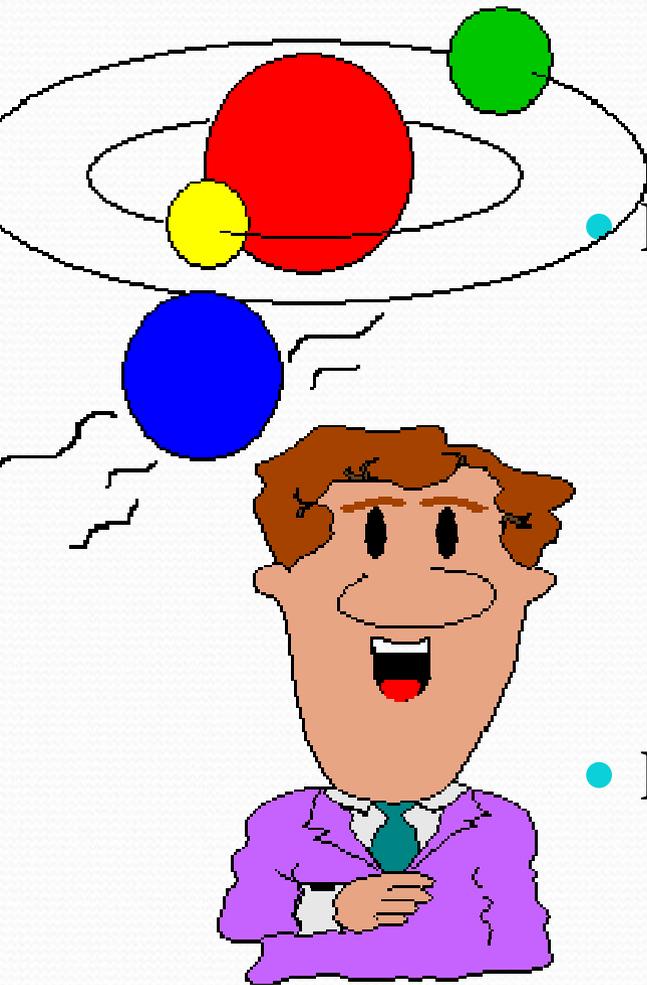
Indoor air quality
Stress termico
Ventilazione industriale
Monitoraggio biologico
Inquinamento dell'aria
Inquinamento dell'acqua
Rifiuti
Management in igiene industriale

prova di esame specifica

**Igienista Industriale
Certificato**



PROCEDURA D'ESAME



• Parte scritta

- Test con domande a risposta multipla (40 per TII e 50 per II)
- Estrazione automatica casuale
- Tot domande circa 1000

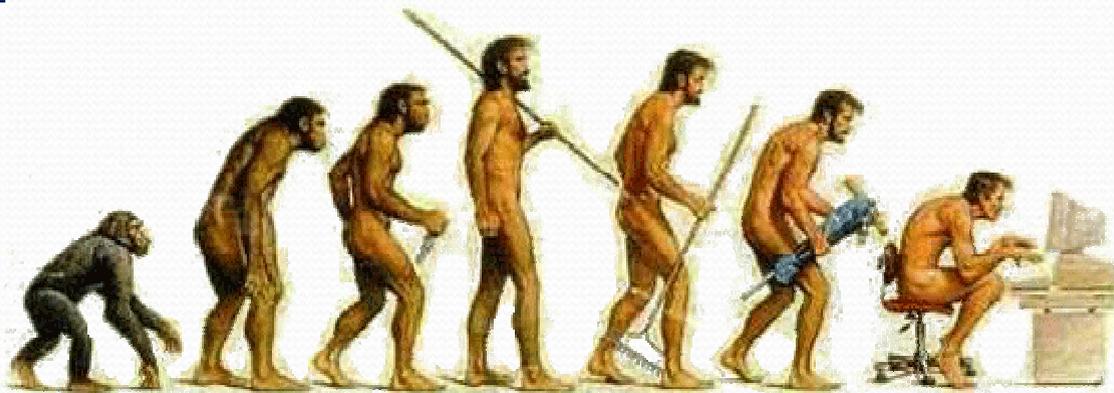
• Parte orale

ISTITUTO PER LA CERTIFICAZIONE DELLE FIGURE DELLA PREVENZIONE

1987

2004

ICII



ICFP

ACCREDITAMENTO



- **Costituisce il riconoscimento di una istituzione o organizzazione pubblica o privata la cui organizzazione e programma soddisfa i criteri di standard di qualità definiti nella norma di riferimento**

UNI EN ISO 17024



**L'accreditamento è un meccanismo
voluta dalla Comunità Europea per
dare agli utilizzatori di servizi
un'adeguata garanzia
sull'organizzazione cui si affidano**

**Si tratta dell'applicazione di un sistema
qualità che ha come riferimento la
norma di interesse**

13 gennaio 2009



Delibera di accreditamento



ICFP

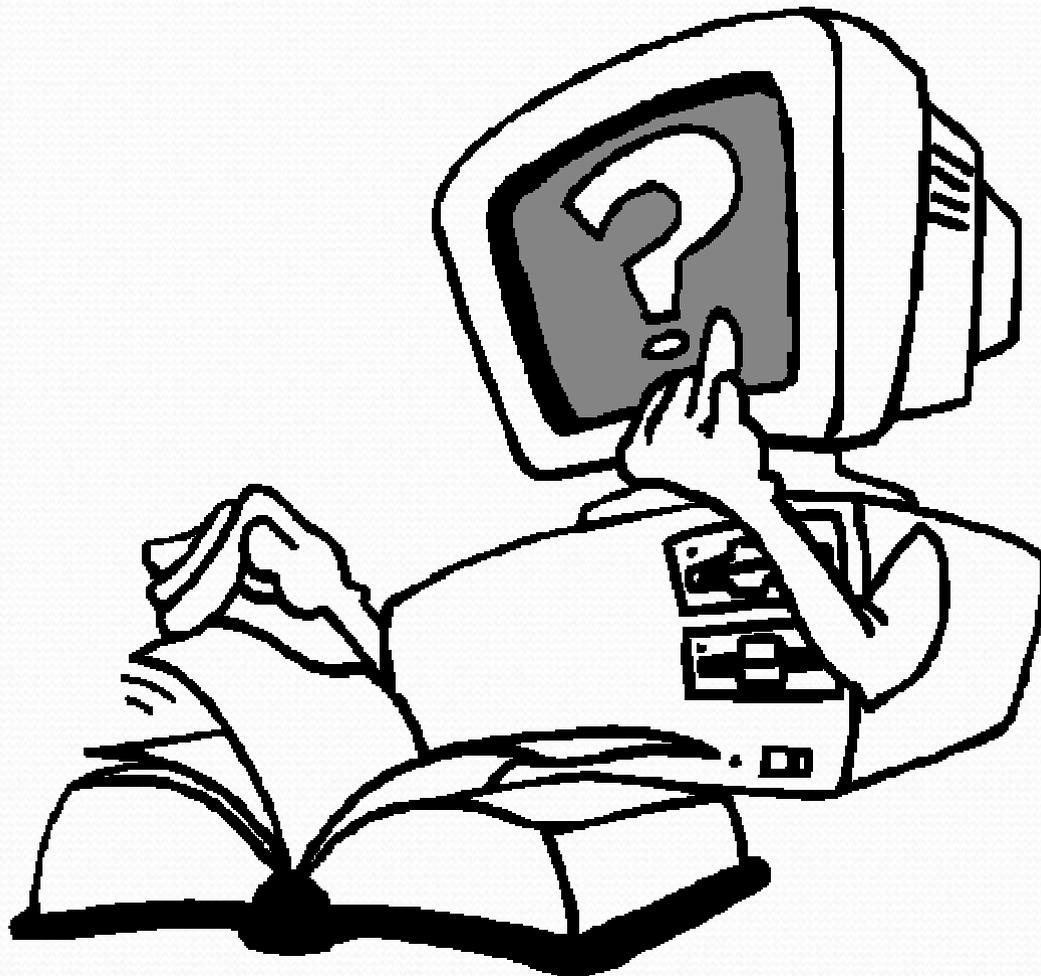
Può certificare **in Italia e all'estero le figure della prevenzione per le quali sono stati definiti gli schemi di certificazione (i requisiti)**

ADESIONE AGLI SCHEMI IOHA - NAR

**AIDII → ICFP
Aderiscono a
NAR**

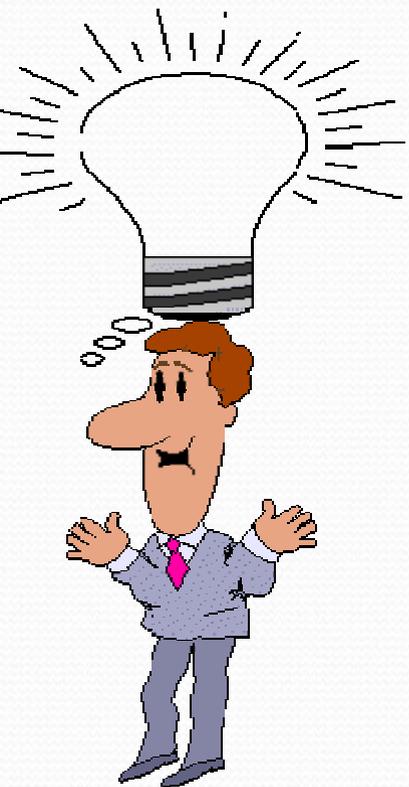


**Progetto di
“certificazione”
internazionale
di IOHA**



VERIFICA ACCREDIA

- **A novembre: risultato ottimo**
- **Accredia ci riconosce anche l'adeguamento all'ultima versione della norma UNI EN ISO 17024 del 2012**



**L'accreditamento
è stato un
processo**

difficile

oneroso

lungo



Il mantenimento... un impegno CONTINUO

Con l'obiettivo di

- sensibilizzare sulla necessità di disporre di professionisti competenti
- sulla necessità del riconoscimento di parte terza
- rispondendo a requisiti riconosciuti
- senza limitarsi alla autoreferenzialità

**Tavolo di lavoro UNI per la definizione
di una norma dedicata**

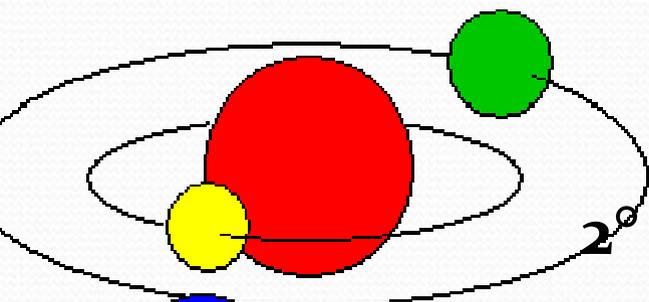


A CHE PUNTO SIAMO?

- H Processo avviato nel 2011....
- H Da professioni non regolamentate a
- ... Tavolo della sicurezza...
- H Superata inchiesta preliminare → 2 osservazioni
- H Ultimo incontro in UNI il 05/12/13

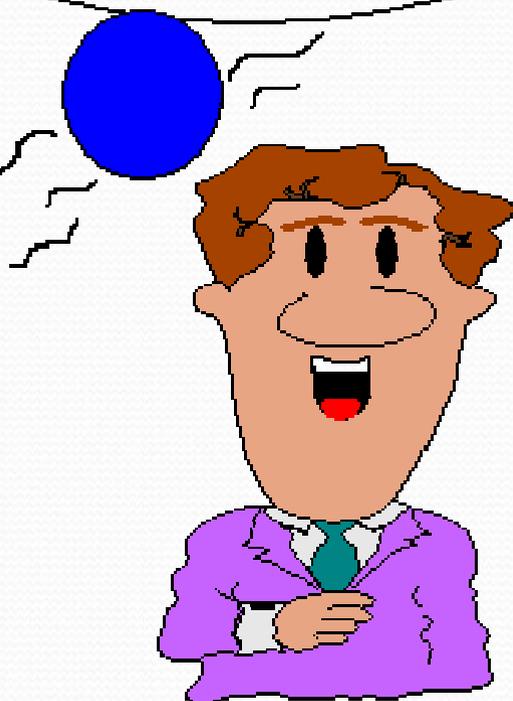
- H **OK all'inchiesta pubblica**
- H **... tra pochi giorni dovrebbe aprirsi il tavolo di lavoro**

Corsi sperimentali di igiene industriale



2° Edizioni

- Napoli: 2-3-4-10-11 Aprile 2014
- Da definire: 7-8-21-22-23 Maggio 2014





25 – 27 giugno 2014
Villa Doria d'Angri
Via Petrarca 80
NAPOLI



SESSIONI SCIENTIFICHE E POSTER
ASSEMBLEA ANNUALE SOCI AIDII
ASSEMBLEA ANNUALE ICEP

PRIMO ANNUNCIO E RICHIESTA DI CONTRIBUTI SCIENTIFICI

31° CONGRESSO NAZIONALE

Sarà richiesto l'accreditamento ECM

Per maggiori informazioni consultare il sito

www.aidii.it

31° CONGRESSO NAZIONALE AIDII

PROGRAMMA ISULTIVO DEL CONGRESSO

Mercoledì 25 giugno 2014 – ore 9:30

Seminario formativo gratuito sul tema:

“Siti contaminati: tecnica di bonifica e tutela della salute”

Mercoledì 25 giugno 2014 – ore 14:30

Apertura del Congresso e saluto delle Autorità

Sessione 1: “I costi della non sicurezza e incentivi in ambito preventivo”

Sessione 2: “Procedure standardizzate per la valutazione dei rischi”

Giovedì 26 giugno 2014 – ore 9:00

Sessione 3: “Ergonomia”

Sessione 4: “Progetto PNEI: Risultati e possibili sviluppi”

Sessione 5: “Attività a rischio di incidenti rilevanti”

Venerdì 27 giugno 2014 – ore 9:00

Sessione FOSTER: discussione in sala e premiazione del miglior poster

Sessione 6: “Temi liberi in Igiene Industriale”

Ore 14:00 Chiusura del Congresso

Giovedì 26 giugno 2014: ASSEMBLEA dei Soci AIDII e ASSEMBLEA dei Soci ICIP

Per maggior informazioni consultare www.aidii.it

Per informazioni e iscrizioni: segreteria@aidii.it o al numero verde 800 20 20 20

Per informazioni e iscrizioni: segreteria@aidii.it o al numero verde 800 20 20 20

Raffaele d'Angelo
CONTARP

INAIL - direzione regionale per la Campania
r.dangelo@inail.it



GRATIE